

“Gusti di frontiera”, la carica dei 400mila

Gorizia invasa dai visitatori della manifestazione enogastronomica. File lungo le strade d'accesso. Bene i bus-navetta

di Francesco Fain

GORIZIA

Lo si era capito sin da giovedì. «Se la città è già affollata nella tradizionalmente sonnecchiosa giornata d'esordio, cosa succederà poi?», ci eravamo chiesti. E le previsioni di trovarsi di fronte a un'edizione eccezionale, da record, si sono puntualmente verificate. Se già nel 2013 300mila presenze avevano fatto gridare al miracolo, quest'anno si parla di quasi 400mila partecipanti. «Cifre talmente incredibili da sembrare irreali. È stata un'edizione strabiliante», sottolinea il sindaco Ettore Romoli.

E nonostante quest'enorme flusso di persone, tutto è filato via liscio sotto il profilo dell'ordine pubblico, senza grossi problemi per carabinieri, polizia, guardia di finanza e vigili urbani. Certo, trovare un posto-auto in questi giorni era come vincere la lotteria. Nella mattinata di ieri, poi, si sono evidenziati rallentamenti sulla strada regionale, che collega Udine a Gorizia, proprio in direzione della città isontina, con i convogli ferroviari diretti a Gori-

zia presi d'assalto dai pendolari del gusto. Traboccante di auto il piazzale della Casa rossa e molto utilizzati gli spiazzi della Sdag. Le navette (potenziate rispetto allo scorso anno) hanno funzionato a pieno regime anche nella giornata di ieri, scorrazzando migliaia di persone verso il centro della festa dai parcheggi scambiatori di Casa Rossa, del PalaBigot e dell'Autoporto Sdag. Il servizio è stato particolarmente apprezzato in particolar modo dai pendolari, che grazie all'ausilio di Autovie Venete hanno potuto apprendere della disponibilità di stalli dai pannelli a messaggio variabile installati sull'autostrada A34. Ha riscontrato gradimento anche il punto bebè allestito dalla Croce Rossa Italiana in via Garibaldi, dove le mamme hanno potuto allattare e cambiare in tranquillità i loro piccoli.

Decine di migliaia di persone si sono riversate nel centro storico di Gorizia, attratte dai sapori e dalle specialità delle trenta nazioni partecipanti. Dal Borgo Austria in piazza Battisti al Borgo Britannia in piazza Sant'Antonio, passando per la particolarmente vivace via Rastello, e per i travolgenti Borgo latino di piazza Municipio e Borgo Americhe

di via Cadorna, la città è stata un tripudio di brindisi, danze e musica: un'aria di festa che, complice il bel tempo, fa di Gusti di frontiera un appuntamento unico nel suo genere. E a conferma di quanto la kermesse enogastronomica sia cresciuta e abbia superato ampiamente i confini della regione, le continue richieste di informazioni ricevute in questi giorni dal Comune o arrivate sui social network. In particolare si è trattato di domande riguardanti la logistica e i trasporti, provenienti da visitatori del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia Romagna. A fronte dello sbarco tanto consistente di persone a Gorizia per la festa, ha dimostrato di funzionare il piano di sicurezza elaborato per l'occasione.

E si guarda già alla prossima edizione, che sarà caratterizzata anzitutto da una più diffusa attenzione ai prodotti locali, anche grazie al supporto dell'Ersa, che già quest'anno ha preso parte attivamente alla festa, allestendo un proprio padiglione a Casa Sticsa, in via Rastello.

Da ricordare infine la scelta di Autovie di pubblicare – grazie al lavoro dello studio Echo Comunicazione d'Impresa di Milano –

la collana “Oltrecasello”, una serie di agili e gradevoli guide tra turismo ed enogastronomia che riguarderanno i diversi tratti della rete autostradale regionale. La prima uscita, sulla “Villesse-Gorizia” e dunque sul territorio isontino, è stata presentata nell'ambito di “Gusti Blog”, la rassegna culturale di “Gusti di Frontiera”. A raccontarla al divertito pubblico goriziano Mara Bon e Claudio Rossetti di Echo Comunicazione d'Impresa, friulano d'origine e milanese d'adozione.



Uno degli stand gremiti a Gorizia

